



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

Consiglio d'Europa

La Divisione ha curato il flusso documentale per quanto concerne i seguiti e l'applicazione della Convenzione GRETA (contro la tratta di esseri umani).

Global Counter Terrorism Forum e Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh

La Divisione ha assicurato il raccordo del contributo dipartimentale alle relative iniziative nel settore del contrasto al terrorismo ed ha coordinato i relativi flussi informativi documentali inerenti le attività dei diversi Gruppi di lavoro istituiti presso il GCTF.

Nel merito delle molteplici iniziative del GCTF svolte nel corso del 2015, si segnala la particolare attenzione che il consesso sta dedicando alle problematiche connesse al fenomeno dei cd. *Foreign Terrorist Fighter* (FTF) ed alla minaccia rappresentata dall'attività di propaganda e proselitismo delle organizzazioni terroristiche, svolta principalmente mediante l'utilizzo della rete internet ed i social forum.

Al riguardo, quest'Ufficio ha seguito i lavori delle attività dei diversi gruppi della "Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh" di cui l'Italia fa parte e presiede il gruppo del finanziamento del terrorismo.

In esito alle riunioni organizzate dal GCTF a Washington e l'Aja (febbraio e giugno 2015) è stato elaborato un catalogo di programmi in essere utile alla raccolta di dati sulle buone prassi per una più efficace e concreta azione di contrasto al fenomeno dei combattenti terroristi stranieri ed alla radicalizzazione dell'estremismo violento. L'Italia ha fornito il richiesto contributo attraverso la compilazione del modello predisposto.

Si segnalano come significativi eventi dell'anno 2015, la Conferenza Internazionale sull'"Estremismo Violento e la Deradicalizzazione", svoltasi ad Algeri dal 22 al 23 luglio 2015, con la partecipazione di 50 Paesi e numerose Organizzazioni Internazionali, tra cui l'Italia con un esperto di questo Dipartimento ed un seminario per la formazione investigativa sul fenomeno dei combattenti stranieri, svoltosi dall'8 all'11 settembre u.u.ss. a La Valletta (Malta) presso l'Istituto Internazionale per la Giustizia e lo Stato di Diritto, alla quale ha aderito un funzionario della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione.

Oggetto di riflessione dell'esercizio è stata anche la tematica del rafforzamento del potenziamento dei meccanismi della cooperazione giudiziaria attraverso lo sviluppo di una piattaforma informale di cooperazione per una più incisiva attività di contrasto.

La Divisione, infine, ha seguito i lavori, coordinati dal MAECI, delle attività dei diversi gruppi della "Coalizione Internazionale Anti-Isil/Daesh", di cui l'Italia fa parte co-presiedendo (con USA e Arabia Saudita) il "Gruppo per il contrasto del finanziamento del terrorismo", provvedendo, inoltre ad attivare gli Uffici dipartimentali e le Forze di polizia competenti per la partecipazione alle periodiche riunioni dei Gruppi di lavoro e alle conferenze.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

OIM

Si rappresenta, infine, la proficua collaborazione instaurata negli anni dalla Divisione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, continuata pertutto il corso dell'anno 2015

In relazione all'attività svolta dalla Commissione Centrale, di cui all'art. 10 della legge 82/91, si forniscono i seguenti dati:

dal 1° gennaio 2015 al 30 giugno 2015,

- Numero riunioni: 16

TESTIMONI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 5 (Procure proponenti; Catania 1, Marsala 1, Messina 1, Reggio Calabria 2).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 7 .
- Non ammissioni al piano provvisorio: 1
- Ammissioni alle speciali misure di protezione: 0
- Non ammissioni alle speciali misure di protezione: 0
- Programmi sottoposti a verifica: 8
- Programmi prorogati: 4
- Programmi non prorogati con ultrattività: 4 , di cui 1 è stata disposta la capitalizzazione
- Programmi non prorogati per violazione del codice comportamentale: 0
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 0
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 2



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

COLLABORATORI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 65
- (Procure proponenti: Bari 7; Caltanissetta 2; Catania 6; Catanzaro 2; Lecce 1; Messina 3; Napoli 31; Palermo 5; Reggio Calabria 5; Roma 1; Salerno 2).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 68
- Non ammissioni al piano provvisorio: 2
- Ammissioni al programma speciale di protezione: 49
- Non ammissioni al programma speciale di protezione: 14
- Programmi sottoposti a verifica: 76
- Programmi prorogati: 44
- Programmi non prorogati con ultrattività: 23, dei quali 20 è stata disposta la capitalizzazione
- Programmi non prorogati per violazioni del codice comportamentale: 9
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 16
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 41

Numero dei ricorsi presentati al TAR del Lazio nel corso del I° semestre 2015 è pari a 22.

dal 1° luglio 2015 al 31 dicembre 2015

- Numero riunioni: 20

TESTIMONI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 3 (Procure proponenti; Palermo 1, Potenza 1, Roma 1).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 1
- Non ammissioni al piano provvisorio: 1
- Ammissioni alle speciali misure di protezione: 1
- Non ammissioni alle speciali misure di protezione: 0
- Programmi sottoposti a verifica: 10
- Programmi prorogati: 7
- Programmi non prorogati con ultrattività: 3, dei quali è stata disposta la capitalizzazione
- Programmi non prorogati per violazione del codice comportamentale: 1
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 1
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 1



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

COLLABORATORI

- Numero complessivo proposte piano provvisorio: 64
- (Procure proponenti: Bari 12; Brescia 1; Caltanissetta 1; Catania 9; Catanzaro 4; Lecce 1; Messina 2; Napoli 20; Palermo 2; Reggio Calabria 7; Roma 4; Torino 1).
- Ammissioni al piano provvisorio deliberate: 65
- Non ammissioni al piano provvisorio: 3
- Ammissioni al programma speciale di protezione: 38
- Non ammissioni al programma speciale di protezione: 12
- Programmi sottoposti a verifica: 86
- Programmi prorogati: 40
- Programmi non prorogati con ultrattività: 37, dei quali 36 è stata disposta la capitalizzazione
- Programmi non prorogati per violazioni del codice comportamentale: 9
- Programmi revocati prima della scadenza: 0
- Programmi che hanno beneficiato di estensioni: 26
- Programmi che hanno subito una riduzione dei soggetti: 34

Numero dei ricorsi presentati al TAR del Lazio nel corso del II° semestre 2015 è pari a 31.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

SICUREZZA PARTECIPATA

L'Ufficio per la Promozione della Sicurezza Partecipata, nel corso del 2015, ha fornito il proprio contributo alla sottoscrizione di 7 accordi tra il Ministero dell'Interno e gli Enti locali in materia di sicurezza partecipata e segnatamente:

- il Patto per Pisa Sicura (rinnovo 13 aprile);
- il Patto per la sicurezza tra la Prefettura di Grosseto, la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e i Comuni di Grosseto, Castiglione della Pescaia, Follonica, Gavorrano, Monte Argentario e Orbetello (rinnovo 9 aprile);
- il Patto per Ferrara Sicura (rinnovo 29 maggio);
- il Patto per la sicurezza per la provincia di Forlì-Cesena (22 giugno);
- il Patto per la sicurezza della città di Taranto (rinnovo 17 luglio);
- il Patto per Bologna Sicura (rinnovo 17 ottobre);
- il Patto per la sicurezza tra la Prefettura di Parma e il Comune di Parma (3 dicembre).

Sono stati, inoltre, firmati nel 2015 i seguenti atti pattizi per i quali questo Ufficio ha espresso il proprio parere nel corso del 2014:

- il Patto di sicurezza per l'Area del Lago Maggiore (Atto aggiuntivo del 29 gennaio);
- il Patto per Termini Sicura (9 febbraio);
- il Patto di sicurezza tra la Prefettura di Fermo e i Comuni di Fermo, Sant'Elpidio, Porto San Giorgio Sant'Elpidio a Mare (13 febbraio);
- il Patto di sicurezza tra le Prefetture di Campobasso e Isernia, Regione Molise, Comuni di Campobasso, Isernia, Bojano, Campomarino, Guglionesi, Larino, Montenero di Bisaccia, Riccia, Termoli e Venafro (13 febbraio).

L'Ufficio ha, poi, formulato le proprie osservazioni riguardo alle bozze dei seguenti documenti in previsione di una loro stipula:

- Patto per la sicurezza in Terra di Bari;
- Patto per la sicurezza tra la Prefettura di Ancona e Comuni della Provincia;
- Patto per la sicurezza tra la Prefettura e il Comune di Cremona;
- Protocollo d'intesa per la gestione del sistema "Videosorveglianza in rete nel trevigiano - VI.SO.RE" (TV);
- Protocollo d'intesa tra la Prefettura e il Comune di Catanzaro per l'installazione di un sistema di videosorveglianza;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

- Progetto per l'installazione di un sistema di videosorveglianza da installare nel comune di Roncofreddo (FC);
- Progetto per l'installazione di un sistema di videosorveglianza da installare nel comune di Sogliano al Rubicone (FC);
- Progetto per l'installazione di un sistema di videosorveglianza da installare nel comune di Cesena (FC);
- Progetto per l'installazione di un sistema di videosorveglianza da installare nel comune di Forlì (FC);

E' stato, inoltre, effettuato il periodico monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione delle progettualità contenute nei Patti per la sicurezza, al fine di verificare il puntuale adempimento degli impegni ivi previsti.

Infine, in osservanza alla Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione relativa all'anno 2015, l'Ufficio ha avviato uno studio di fattibilità sulla ricognizione, sul territorio, degli apparati di videosorveglianza, pubblici e privati, finalizzato a realizzare un sistema di georeferenziazione che renda più funzionale il loro utilizzo da parte delle Forze di polizia statali. In tale ambito, è all'esame di quest'Ufficio l'ipotesi progettuale di combinare, armonizzandoli, i risultati emersi dal monitoraggio sulle migliori pratiche nei Patti per la sicurezza, con quelli che deriveranno dallo studio di fattibilità sulla georeferenziazione dei citati apparati, affinché l'atto pattizio possa assumerne la funzione di cornice di riferimento, normativo e operativo.

La Divisione N.SIS, nell'ambito degli impegni Europei sottoscritti dall'Italia per l'anno 2015 ha condotto le seguenti attività principali:

1. Gestione e manutenzione correttiva/evolutiva del Sistema Informativo Schengen di produzione (SISII e SIRENE II).
2. Gestione dell'infrastruttura tecnologica del SISII.
3. Partecipazione ai Gruppi di Lavoro in ambito Consiglio UE (SIS/SIRENE W.G) ed in ambito Commissione Europea (SISVIS – Advisory Group dell'Agenzia EU-LISA, Security Officer Network (S.O.N.), nei quali si è contribuito alle decisioni riguardanti il contrasto del fenomeno dei c.d. "Foreign Fighters" e alla introduzione dei c.d. "Documenti Invalidati"), nonché alla definizione delle relative modifiche tecniche.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE FORZE DI POLIZIA
UFFICIO AFFARI GENERALI E GIURIDICI

- 4 Aggiornamento periodico dei documenti di sicurezza e realizzazione di adeguamenti finalizzati all'osservanza delle misure previste dall'Art. 10 della Decisione 2007/533/GAI del Consiglio del 12/06/2007.
- 5 Progettazione ed implementazione di nuovi servizi applicativi in cooperazione con altre banche dati di polizia.
- 6 Gestione del contenzioso in ambito banca dati Schengen, in materia di tutela dei dati personali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

Contributo per la Relazione al Parlamento sull'attività del 2015

Quest' Ufficio Centrale Interforze per la Sicurezza Personale ha proseguito, nel corso del 2015, l'attività di verifica delle posizioni dei soggetti esposti a particolari situazioni di rischio, in relazione alle diverse tipologie di minaccia previste dalla legge 2 luglio 2002, n. 133 (terrorismo, crimine organizzato, traffico di sostanze stupefacenti, di armi o parte di esse, anche nucleari, di materiale radioattivo e di aggressivi chimici e biologici o correlati ad attività di intelligence di soggetti od organizzazioni estere), ai fini della valutazione dei presupposti per l'eventuale attuazione, modifica o revoca dei dispositivi di protezione, che costituisce, come è noto, il proprio "core business".

Nell'ottica di elevare il livello complessivo dell'azione di coordinamento nello specifico settore, mediante un più stretto raccordo tra tutte le autorità ed organismi interessati, uno degli obiettivi costantemente sottoposto all'attenzione, è stato costituito dall'approfondimento dei dati informativi acquisiti anche dagli organismi di intelligence, nonché il continuo monitoraggio delle minacce effettive e potenziali, nell'intento di orientare le scelte di intervento delle Autorità Provinciali di Pubblica Sicurezza e dare così piena attuazione al previsto duplice livello di valutazione del rischio territoriale e centrale: periferico con compiti propositivi e, centrale, con compiti decisionali.

Costante è stata, parimenti, l'attività di verifica delle posizioni di rischio di soggetti già destinatari delle misure tutorie al fine di valutare l'attualità della loro esposizione a pericolo e la congruità dei dispositivi adottati, nell'ottica di una periodica revisione delle singole posizioni e del continuo adeguamento del sistema di protezione alle effettive esigenze di tutela. Attività questa che viene espletata in sintonia col dettato normativo relativo al succitato duplice livello di valutazione del rischio, territoriale e centrale, curando, in particolare, l'acquisizione delle informazioni e degli approfondimenti in sede locale sugli indicatori di rischio o di attenzione, rilevanti sotto il profilo della sicurezza delle diverse situazioni personali.

Invero, sotto il profilo della minaccia e dei conseguenti riflessi sulle misure di sicurezza, l'anno 2015 è stato contrassegnato dagli attacchi terroristici di matrice jihadista avvenuti a Parigi, presso la sede del giornale satirico francese *Charlie Hebdo*.

Il gravissimo attentato ha imposto una generale sensibilizzazione e l'innalzamento delle misure di sicurezza degli obiettivi sensibili, con particolare riguardo al mondo dell'informazione e degli esponenti della comunità ebraica, nonché di altre confessioni religiose particolarmente esposte al rischio di attentati di matrice islamista.

Nella circostanza l'UCIS, per la parte di rispettiva competenza, ha provveduto con due distinte circolari firmate dal Capo della Polizia, a sensibilizzare le Prefetture sul territorio al fine di predisporre ogni occorrente misura diretta a prevenire e contrastare eventuali azioni terroristiche. Nell'immediatezza dell'attentato di cui si è detto, ha disposto d'iniziativa e sulla base delle proposte formulate dai Prefetti, l'istituzione e l'innalzamento dei dispositivi tutori nei confronti delle persone ritenute a rischio, più in particolare, dei direttori dei giornali e di quei giornalisti maggiormente esposti, nonché nei confronti di taluni rappresentanti della comunità ebraica e di altre confessioni religiose.

Siffatte nuove istituzioni di dispositivi di protezione e l'innalzamento di quelli già in atto hanno comportato un maggiore sforzo sotto il profilo dell'impegno di risorse umane e di mezzi, in parte compensato da una attenta azione di contenimento operata dai prefetti sul territorio a mente della circolare ministeriale del 28 marzo 2014, con la quale si richiamava l'attenzione sulla necessità di un rigoroso ed attento esame dei presupposti fondanti la proposta di adozione delle misure, all'interno dell'afferente processo valutativo.

Tale iniziativa ha comportato una riduzione di dispositivi non perfettamente rispondenti ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Con riferimento poi alla fase di attuazione delle misure di protezione, si è voluto, altresì, prospettare l'esigenza di uno scrupoloso rispetto delle modalità operative previste dalla normativa vigente e la puntuale applicazione delle modifiche normative apportate dal D.M. 23 novembre 2011 all'articolo 9, del D.M. 28 maggio 2003.

Segnatamente, infine, allo scopo di meglio coniugare le esigenze di sicurezza ed efficienza con l'oculata gestione delle risorse umane e finanziarie impiegate nei servizi di protezione, con la circolare sopra menzionata è stata rimarcata l'esigenza di accertare la possibilità, per il tutelato o per l'Amministrazione di appartenenza o di riferimento, di porre a disposizione delle Forze di Polizia autovetture ed autista nonché, nel caso in cui i dispositivi di protezione riguardino gli appartenenti all'Ordine giudiziario, la messa a disposizione, da parte del Ministero della Giustizia, di autovetture adibite al trasporto delle persone e dei relativi conducenti.

Per quanto attiene ai dispositivi di protezione in atto nel territorio nazionale si rappresenta che, al 31 dicembre 2015, risultano tutelate n. 569 persone, con un aumento di n.26 unità rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito delle sopra cennate n. 569 misure tutorie attive del 2015, n. 85 sono di nuova istituzione, n. 69 le rimodulazioni e n. 59 le revoche. L'attuazione del dispositivo tutorio è stato assicurato con l'impiego di 2029 uomini provenienti, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Guardia di Finanza, dalla Polizia Penitenziaria e dal Corpo Forestale dello Stato.

Le misure, articolate secondo il livello di tutela prestata, sono le seguenti:

- livello primo n. 17
- livello secondo n. 63
- livello terzo n. 275 (tra queste, il livello "terzo rafforzato" è stato applicato a n. 11 situazioni, con quasi esclusivo riferimento ai magistrati di Napoli, Palermo e Roma).

- livello quarto, n 214.

Si segnala, infine, che n. 328 sono state le misure adottate per motivazioni connesse alla criminalità organizzata, n. 226 al terrorismo e n. 15 per altre cause.

Alla presente relazione si unisce il punto di situazione al 31 dicembre 2015, (All. A), nel quale i dati riferiti sono distinti per Forza di polizia impiegata, per livello di rischio, per categorie di persone protette, nonché per aree geografiche regionali.

Per quanto attiene all'esercizio del sindacato ispettivo parlamentare, si comunica che, nel corso dell'anno in esame, quest'Ufficio ha fornito n. 74 risposte ad interrogazioni parlamentari.

L'attività dell'Ufficio contempla anche la formazione e l'aggiornamento professionale del personale impiegato nei servizi di protezione e vigilanza, sia sotto il profilo della determinazione dei criteri e delle modalità di svolgimento delle selezioni del personale delle Forze di Polizia da avviare alla frequenza dei corsi di formazione sulla base di intese con le Forze di Polizia interessate, sia sotto il profilo organizzativo e di svolgimento dei corsi stessi.

Pertanto, in coerenza con le competenze previste dal decreto interministeriale del 19 settembre 2002, l'impegno dell'Ufficio si è particolarmente incentrato sulle attività di adeguamento dei criteri di formazione e aggiornamento del personale da abilitare ai servizi di protezione personale, attraverso gli appositi corsi organizzati presso le competenti strutture delle Forze di polizia interessate. In tale ottica, sono state organizzate diverse riunioni a livello interforze nel corso delle quali sono state valutate le esigenze emerse dai servizi svolti e, quindi, individuati gli interventi innovativi per migliorare l'efficienza del sistema complessivo. In particolare, si evidenziano i seguenti aspetti di maggiore rilievo:

- presentazione, all'Autorità di Gestione per il Fondo Sicurezza Interno (FSI), per il periodo 2014-2020, di un progetto per la realizzazione di un percorso formativo finalizzato allo sviluppo dell'apprendimento della lingua inglese in favore degli operatori addetti alla protezione personale, così come auspicato in sede U.E.;
- partecipazione al progetto "SISFOR", il Sistema di Formazione on-line delle Forze di Polizia, attraverso la predisposizione dei differenti moduli formativi attinenti l'attività dell'Ufficio da inserire nella piattaforma informatica prevista dal Progetto;
- realizzazione di un ciclo di seminari diretti a facilitare lo scambio di conoscenze ed esperienze operative al fine di sviluppare procedure condivise tra le Forze di Polizia in ambito nazionale. In tale contesto, è stato organizzato, nella terza decade del mese di settembre, presso il Centro Polifunzionale di Spinaceto, un WORKSHOP che ha visto, tra i vari partecipanti, i responsabili delle strutture deputate alla specifica formazione nelle principali Forze di Polizia;
- elaborazione di un "manuale" relativo alle procedure operative in materia di servizi di tutela volto a compendiare le tecniche e le procedure di impiego del personale delle varie FF.PP. impiegato nello specifico settore.

E' altresì proseguita la partecipazione dell'Ufficio ai lavori ed alle attività della Rete

Europea per la Protezione delle Personalità Pubbliche (ENPPF), istituita nel 2002 con decisione del Consiglio Europeo e, del relativo sottogruppo di lavoro finalizzato all'individuazione degli obiettivi futuri su cui improntare l'azione del predetto consesso.

Infine, in relazione agli interventi di opere di sicurezza passiva su beni immobili a disposizione di soggetti che ricoprono cariche pubbliche, nel corso dell'anno sono state esaminate 32 posizioni (prevalentemente di appartenenti alla magistratura) nel corso di tre sedute della competente Commissione centrale.

Ne è conseguito un impegno finanziario pari a € 681.347,00.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

UCIS

Punto di Situazione

Aggiornato al 31 dicembre 2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE

SOGGETTI DESTINATARI DI MISURE DI PROTEZIONE PERSONALE

PUNTO DI SITUAZIONE AL 31 dicembre 2015

<i>CATEGORIE</i>	<i>TOTALI</i>
ALTRE PERSONALITA' ISTITUZIONALI	5
ALTRI	18
APPARTENENTI ALLE FORZE ARMATE	13
APPARTENENTI ALLE FORZE DI POLIZIA	8
AVVOCATI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	2
CONSULENTI GOVERNATIVI E DOCENTI UNIVERSITARI	7
DIPLOMATICI	27
DIRIGENTI MINISTERIALI E DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	28
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI IMPRENDITORIALI ED ENTI NO PROFIT	11
ESPONENTI DI ASSOCIAZIONI SINDACALI	5
ESPONENTI GOVERNATIVI	25
ESPONENTI POLITICI NAZIONALI E LOCALI	79
EX COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORANTI	6
FAMILIARI DI COLLABORATORI DI GIUSTIZIA	1
FAMILIARI DI EX TESTIMONI DI GIUSTIZIA E TESTIMONI COLLABORA	2
GIORNALISTI	18
IMPRENDITORI E DIRIGENTI D'IMPRESA	41
MAGISTRATI	260
RELIGIOSI	12
TOTALE	569
ALTRO	
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DELL'ART. 11 DEL D.M. 28/05/2003	59
DISPOSITIVI TUTORI AI SENSI DEL D.P.R. N. 39 DEL 28/01/1991	3

Nella precedente tabella, contenente i dati complessivi delle misure UCIS, sino alla voce “TOTALE”, la cui distribuzione nel territorio nazionale – distinta per Regioni – viene di seguito geograficamente rappresentata, sono state evidenziate in particolare le due categorie più numerose di persone destinatarie di misure di protezione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



*Quadro geografico complessivo delle misure UCIS nel territorio nazionale
aggiornato al 31 dicembre 2015*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di esponenti politici nazionali e locali
aggiornato al 31 dicembre 2015



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA PERSONALE



*Quadro geografico delle misure UCIS a protezione di magistrati
aggiornato al 31 dicembre 2015*